

Acc, la **Fiom** rivendica il ruolo della lotta degli operai

► I dipendenti sono in attesa dell'esito dell'incontro a Roma

BORGO VALBELLUNA

«Se Acc è ancora in vita il merito è dei mesi di lotta». In vista del prossimo incontro in sede ministeriale, (l'appuntamento è per il 28 settembre) decisivo per il futuro della nostra Acc, la **Fiom Cgil**, provinciale, rivendica con orgoglio il percorso di questi mesi difficili. «Fin dal primo giorno di questa lunga e dura vicenda - spiega il segretario provinciale del sindacato, Stefano Bona - abbiamo sostenuto come principio fondante del nostro impegno che la fabbrica non si doveva chiudere, ad oggi tra mille difficoltà Acc è ancora viva, anche se ferita. Tenere aperta una fabbrica non significa tenere aperti i muri, ma l'inestimabile valore industriale fatto di conoscenze, professionalità, saperi operai e socialità che da oltre 50 anni qualificano e arricchiscono la nostra comunità. Fin dalla prima manifestazione sotto il consolato Cinese a Milano questo è stato il nostro primo obiettivo pervicacemente perseguito: impedire la chiusura di Acc». L'ultimo incontro al ministero dello sviluppo si è concluso con un rinvio. L'unica possibilità di ottenere liquidità, per l'azienda, è legata ai finanziamenti messi in campo dal governo attraverso l'articolo 37 del decreto Sostegni. Una via che permette di bypassare il divieto agli aiuti di stato della comunità europea. Ma che, al tempo stesso, prevede che il rimborso avvenga con modalità ben diverse rispetto a quelle previste dalla legge fallimentare. «Oggi Acc - spiega Bona - è ancora viva grazie alla lotta e ai sacrifici dei lavoratori sostenuti dalle organizzazioni e da alcune istituzioni impegnate e consapevoli come la Regione Veneto e i comuni della Val Belluna, non siamo un'azienda di assistiti sulla cui testa litigano ministri, viceministri. Siamo la storia di una delle più nobili aziende del paese. Qualcuno dovrebbe ricordare che senza la Zanussi Elettromeccanica che è stata leader per 40 anni del settore, gran parte dell'industria Bellunese non si sarebbe sviluppata». Insomma, Acc è parte della storia industriale e sindacale non solo della provincia ma più in generale del Ve-

neto. «Non è un peso morto per il nostro territorio, anzi, al contrario è un motore importante, un dato su tutti: dal 18 Maggio 2020 al 31 Agosto 2021 in amministrazione straordinaria la nostra azienda ha effettuato pagamenti (in moneta, non in pagherò) al solo sistema dei fornitori per oltre 60 milioni di euro. Il prossimo 12 Ottobre verrà Bosch a visitarci, staranno tutto il giorno in fabbrica, a significare, con un gesto molto chiaro di vicinanza la nostra centralità nella componentistica Europea dell'elettrodomestico. Le fabbriche chiuse in provincia nel passato non hanno più riaperto, questo non accadrà per Acc».

AZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEGRETARIO Stefano Bona, **Fiom**

